



NEWSLETTER DI CASTANICOLTURA SOSTENIBILE

n. 2 del 21 luglio 2017

FASE DI SVILUPPO DELLA PIANTA: Castagno e marrone: allegazione

Per informazioni meteorologiche consultate il link
<http://www.arpa.emr.it/sim/?previsionsi/regionali>

DIFESA FITOSANITARIA:

1. Vespa cinese (*Dryocosmus kuriphilus*)

In alcune zone di ampiezza fortunatamente limitata, è stata osservata una recrudescenza della presenza di galle provocate dalla Vespa cinese (*D. kuriphilus*). Questa ripresa delle infestazioni riguarda esclusivamente castagneti coltivati e il problema cessa immediatamente nei "selvatici" delle zone boschive adiacenti. Questo fa pensare ad una errata gestione del materiale di risulta del castagneto o all'esecuzione di trattamenti con insetticidi di sintesi ad ampio spettro.

Si ricorda che è fondamentale non bruciare e non trinciare il materiale derivante dalla potatura con le galle secche dell'anno precedente. In queste galle sopravvive *Torymus sinensis*, l'antagonista della vespa cinese. Si consiglia di lasciare questo materiale riunito in fasci in castagneto o sui suoi bordi per almeno un anno in modo da non ostacolare la lotta biologica. Ovviamente qualsiasi trattamento insetticida nuoce anche al parassitoide e ne può limitare la diffusione naturale.

Un eccesso di "pulizia" potrebbe portare, purtroppo, ad una ripresa delle infestazioni.

2. Lotta alle Tortrici (*Cydia fagiglandana* e *C. splendana*)

Per la lotta alle Tortrici per la prima volta sarà possibile impiegare il **disorientamento sessuale** "ECODIAN CT" che ha ottenuto la Registrazione dal Ministero della Salute (Decreto n. 17002 con validità dal 28 APRILE 2017 al 25 AGOSTO 2017).

Il prodotto consiste in un filo biodegradabile impregnato di feromoni specifici delle due principali Tortrici dannose. Questo filo deve essere appeso in verticale sulle piante e, per un periodo di 70-80 giorni, rilascia una scia di feromone nell'ambiente che disorienta i maschi impedendo l'accoppiamento degli insetti. Il filo va installato prima dell'inizio dei voli, quindi, a seconda dell'altitudine e della posizione del castagneto, dopo la seconda metà di giugno, in castagneti orientativamente di almeno 1 ha di superficie.

Tabella 1 – condizioni per una corretta applicazione del metodo del disorientamento

EPOCA DI APPLICAZIONE	DOSE DI IMPIEGO	INSTALLAZIONE	SCelta DELLA DOSE
Prima dell'inizio dei voli delle Tortrici <i>C. fagiglandana</i> , <i>C. splendana</i> (indicativamente a fine giugno)	600-900 metri di filo/ettaro	Il filo va tagliato in segmenti di circa 6 metri di lunghezza ed agganciato ai rami il più alto possibile, Per agganciare il filo al ramo usare una asta telescopica e ganci di ferro cotto dolce, facilmente manipolabile e degradabile. I segmenti di filo vanno installati in maniera la più uniforme possibile (generalmente uno per pianta),	Impiegare la dose più elevata (900 metri) nei castagneti più disformi e più scoscesi e che hanno avuto un danno elevato (bacato) la stagione precedente



Per definire il momento migliore per l'applicazione del "disorientamento sessuale" è fondamentale installare preventivamente le trappole a feromoni in castagneto (vedi immagine accanto). Queste trappole permettono di individuare l'inizio dei voli di *C. fagiglandana* e *C. splendana*, ovvero le specie che causano il bacato ai frutti.

Quando le trappole effettuano le prime catture è il momento giusto per installare il filo in modo da "disorientare" i maschi e impedirgli di trovare le femmine e accoppiarsi. Quest'anno, nella zona di Loiano (BO) a 600 m. slm., le prime catture di *C. fagiglandana* (Tortrice intermedia) si sono avute il 26 giugno. Nella provincia di Modena le prime catture si sono registrate il 27/6 mentre, a Palazzuolo sul Senio, le prime catture si sono avute il 30/6. Le prime catture di

Pammene fasciana (Tortrice precoce) sono cominciate a metà giugno circa.

3. Cancro della corteccia (*Cryponectria parasitica*)

Possono essere continuate le eliminazioni delle eventuali branche e branchette secche per cancro. Da rinforzare la protezione del mastice sugli innesti là dove si fosse spaccata o aperta.

4. Mal dell'inchiostro (*Phytophthora cambivora*)

Si è ancora in tempo per intervenire con le concimazioni a base di pollina su eventuali piante sintomatiche. Attenzione però ad effettuare gli interventi prima di periodi piovosi per evitare che il concime rimanga indecomposto.

GESTIONE AGRONOMICA DEL CASTAGNETO:

"Le cose da fare adesso": questo è il momento di "ripulire" gli innesti effettuati negli scorsi mesi, da tutti i ricacci al di sotto del punto di innesto. Si può ancora effettuare la potatura verde degli innesti

CONSIGLI GENERALI

Conservazione della sostanza organica nei castagneti: Le infestazioni della vespa cinese hanno riportato l'attenzione su questo problema che porta ad una immediata riduzione della massa fogliare con meno foglie restituite al suolo e di conseguenza un'analogia riduzione della sostanza organica presente. Nella gestione tradizionale il mantenimento della sostanza organica nel castagneto è stato spesso trascurato, dando per scontato che l'accumulo di foglie e ricci in inverno e i residui del pascolo sotto le piante fossero sufficienti per mantenere la fertilità del suolo come nei secoli passati.

È opportuno adottare alcune pratiche gestionali: le foglie e i ricci andrebbero rastrellati e cumulati per favorirne la trasformazione in compost da restituire poi sotto la chioma. A tal fine si può anche lasciare il materiale sul letto di caduta per poi raccogliarlo con quello derivato dagli sfalci estivi. Una maggiore quantità di sostanza organica nel suolo dovrebbe favorire anche una maggior ritenzione di umidità, riducendo gli effetti delle ricorrenti siccità.

Sono sempre da evitare la bruciatura delle foglie e i residui dello sfalcio.

Questa newsletter viene inviata ai soci dei Consorzi castanicoltori. Per i non soci è possibile riceverne una copia inviando una mail a questi indirizzi: conscastanicoltori@libero.it

Redazione a cura di:

Massimo Bariselli e Nicoletta Vai – Servizio fitosanitario Regione Emilia-Romagna

Giovanna Montepaone – Consorzio fitosanitario di Modena

Giorgio Maresi - FEM S. Michele all'Adige